MOIC82700L - AA4C9F2 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001296 - 03/02/2026 - II.10 - E

Numero Verde
800 820 776

N. 2/2026

ALL'ALBO SINDACALE EX ART. 23 LEGGE 300/1970

segreteria@sairsindacato.it

SAIR - SINDACATO AUTONOMO INSEGNANTI RELIGIONE
FeNSIR - FEDERAZIONE NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA

NOTIZIE

SAIR
SINDACATO AUTONOMO INSEGNANTI RELIGIONE

FENSIR
FEDERAZIONE NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA

Docenti di Religione: risarcimento per abuso dei contratti a termine. Scadenza 28 febbraio



C'è tempo fino al 28 febbraio 2026 per aderire al ricorso.

Negli ultimi anni migliaia di docenti di religione cattolica hanno garantito continuità didattica nelle scuole statali attraverso contratti a tempo determinato reiterati per molti anni, spesso oltre i 36 mesi, senza che fossero banditi i concorsi previsti dalla legge con cadenza triennale.

Una recente decisione giudiziaria ha chiarito che l'abuso non riguarda il singolo contratto, ma l'utilizzo sistematico e prolungato del lavoro precario per coprire esigenze strutturali e permanenti dell'amministrazione scolastica. Tale situazione genera un danno risarcibile secondo il diritto europeo.

È stato inoltre ribadito che **l'immissione in ruolo dal 1° settembre 2025 non ha effetto automaticamente sanante del danno già subito, soprattutto quando l'assunzione è avvenuta tramite procedura concorsuale basata su titoli ed esami.**

Possono aderire al ricorso i docenti di religione che abbiano maturato almeno quattro anni di insegnamento, anche su lunghi archi temporali (dieci, quindici o venti anni), con contratti annuali continuativi o discontinui, anche se attualmente a tempo indeterminato.

Il risarcimento riconoscibile può variare da una a ventiquattro mensilità, in relazione agli anni di servizio e alla gravità della precarizzazione subita, per un importo indicativo compreso tra circa 2.000 e 40.000 euro.

Per gli iscritti al sindacato e per coloro che si iscrivono il ricorso è gratuito e il contributo unificato è interamente a carico del sindacato.

I docenti interessati sono invitati a compilare il modulo di adesione disponibile al seguente link:

https://forms.gle/oNP3jmwBM8g2YVUm7

È fondamentale seguire con attenzione la procedura di consegna della documentazione indicata nel modulo ricevuto dopo la compilazione.

Il tempo è determinante.

Il 28 febbraio 2026 rappresenta il termine da non superare per tutelare i propri diritti.

NOTIZIE

Stipendi medi in Italia e retribuzioni nella scuola: un divario che il CCNL non colma

Il rinnovo del CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2022–2024 ha riaperto il confronto sul tema delle retribuzioni nella scuola pubblica. L'analisi dei dati contrattuali, rapportata agli stipendi medi nazionali, evidenzia come il divario salariale tra il personale scolastico e il resto del mondo del lavoro rimanga significativo.

In Italia, lo stipendio medio lordo annuo di un lavoratore a tempo pieno si colloca tra i 32.000 e i 42.000 euro, con una retribuzione netta mensile che può arrivare fino a 2.700 euro su un orario standard di circa 40 ore settimanali. Al confronto, un docente a inizio carriera percepisce circa 23–24 mila euro lordi annui, arrivando a poco più di 30–32 mila euro solo nelle fasce più alte di anzianità. Il personale ATA, con un orario contrattuale di 36 ore settimanali, registra retribuzioni ancora più basse, che partono da circa 18 mila euro e difficilmente superano i 25–26 mila euro lordi annui.

Il diverso numero di ore frontali dei docenti – 18 nella scuola secondaria, 24 nella primaria e 25 nell'infanzia – non restituisce il reale carico di lavoro, che comprende numerose attività funzionali non retribuite separatamente. Per il personale ATA, invece, a un orario pienamente comparabile con altri settori non corrisponde una retribuzione allineata alla media nazionale.

Secondo la FENSIR, gli aumenti previsti dal CCNL 2022–2024 rappresentano un miglioramento formale ma non consentono un reale recupero del potere d'acquisto perso negli ultimi anni. **Il Segretario Generale Giuseppe Favilla** h**a più volte sottolineato come il contratto non colmi il divario salariale con il resto del mercato del lavoro e continui a penalizzare in particolare il personale ATA, tra i meno retribuiti dell'intera pubblica amministrazione.**

Il problema, dunque, non è solo l'entità degli aumenti, ma un modello retributivo che non valorizza adeguatamente competenze, responsabilità e carichi di lavoro. Per la FENSIR è necessario un cambio di paradigma: servono politiche salariali strutturali che restituiscano dignità economica al lavoro nella scuola pubblica e ne rafforzino l'attrattività professionale.

LEGGI L'ARTICOLO SU: https://www.fensir.it/2026/02/02/stipendi-medi-in-italia-e-retribuzioni-nella-scuola-un-divario-che-il-ccnl-non-colma/



SAIR
SINDACATO AUTONOMO INSEGNANTI RELIGIONE
FENSIR
FEDERAZIONE NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA